

BORG VALBELLUNA

Acc al lavoro a pieno ritmo «Ora tocca al governo»

L'Acc va bene, ora il governo faccia partire il piano ItalComp. Lo chiede il sindacato. PAGINA 27

BORG VALBELLUNA

Acc, confermata la crescita «Ora serve l'intervento ponte»

I sindacati metalmeccanici a confronto con il commissario Maurizio Castro
«Produzione a pieno regime, il governo definisca subito i prossimi passaggi»

BORG VALBELLUNA

I volumi produttivi dell'Acc previsti per il 2021 si confermano altissimi, oltre i 2,2 milioni di pezzi, e il nuovo compressore modello 139 a velocità variabile sta riscuotendo grande interesse sul mercato in quanto le sue prestazioni lo collocano al vertice della categoria dei compressori cosiddetti "premium".

Ma mentre la sua industrializzazione avrà inizio a partire da settembre 2021, la liquidità a disposizione dell'Acc finirà entro poche settimane senza i finanziamenti bancari attesi che la Commissione europea ancora non ha autorizzato.

È questo il quadro, positivo da un lato e preoccupante dall'altro, emerso ieri dall'incontro urgente tra le segreterie provinciali di Fim, **Fiom** e Uilm e il commissario straordinario di Wanbao Acc Maurizio Castro.

E di fronte a questo qua-

dro il sindacato torna ancora una volta a farsi sentire con decisione: «Non c'è un minuto da perdere. Non resteremo inerti ad aspettare il funerale di Acc».

L'appello lanciato ieri al termine dell'incontro è quindi rivolto al Governo: «Deve a stretto giro (pochi giorni) convocare le Regioni, i sindacati, gli enti locali, il commissario straordinario. E deve una volta per tutte definire una scaletta credibile e impegnativa per la costituzione e per l'operatività della newco ItalComp a guida Invitalia», ma deve anche «affidare a un soggetto imprenditoriale bancario o industriale un intervento-ponte a favore di Acc che la mantenga attiva sino a quando non sarà rilevata da ItalComp».

Elementi incoraggianti a sostegno di questa strada ci sono. Intanto, per quanto riguarda il progetto che vede Acc quale asse portante del Polo integrato del compres-

sore italiano (ItalComp) insieme con l'ex Embraco, sono stati chiarite le perplessità normative, «dopo che il Decreto ministeriale del 29 ottobre ha suscitato molti dubbi fra gli esperti e sembra non corrispondere al vero spirito del Dl Rilancio e del suo articolo 43 per il salvataggio delle imprese strategiche».

E poi l'intervento ponte sollecitato dal sindacato per dare respiro alle casse dell'Acc «costa pochi milioni – meno di 10 – che possono essere garantiti in restituzione da Invitalia in diverse forme al momento del passaggio delle consegne Acc-ItalComp, programmabile per la primavera 2021».

Insomma, chiede il sindacato, è ora di fare le mosse necessarie perché «Acc di Mel è una fabbrica che produce a pieno regime, è riconosciuta dal mercato della refrigerazione domestica europea come essenziale e ha grandi potenzialità di accrescere le sue

quote di mercato, la sua tecnologia e i suoi livelli occupazionali».

Tocca al governo dunque, sprona il sindacato, fare la propria parte, dopo che «si è sempre dichiarato pronto e disponibile a fare ogni passo necessario per salvarla».

«Abbiamo sempre creduto, apprezzato e sostenuto le intenzioni del governo», sottolineano le segreterie bellunesi dei sindacati metalmeccanici, «ItalComp è una vera operazione di politica industriale pubblico-privata con investimenti strategici che va finalmente nella direzione giusta, dopo decenni di colpevole inerzia e pigrizia».

«Per noi e per i lavoratori non è più il tempo di dichiarazioni rassicuranti», sottolineano Fim, **Fiom** e Uilm, che ricordano come «da settimane sollecitiamo un incontro decisivo per il futuro di Acc». E il governo, dicono i sindacati, ora risponda in tempi stretti. —

STEFANO DE BARBA



Una protesta a Roma, un anno fa, dei lavoratori dell'Acc